



PiuCulture

Il giornale dell'intercultura a Roma

3 ottobre: l'Europa inizia a Lampedusa e l'integrazione inizia nelle scuole



L'iniziativa *L'Europa inizia a Lampedusa*, organizzata dal **Ministero dell' Istruzione dell'Università e della Ricerca** e dal **Comitato 3 ottobre**, dimostra che la costruzione di un'Europa che accoglie comincia dai banchi di scuola.

Dal 30 settembre al 3 ottobre duecento studentesse e studenti di 35 istituti italiani e 4 europei si ritrovano nell'isola siciliana per confrontarsi e approfondire i temi dell'immigrazione, dell'integrazione e dei diritti umani. E per ricordare il naufragio del **3 ottobre del 2013: nel Mediterraneo persero la vita 368 persone, insieme a molti altri, prima e dopo quella data.**

Tra gli studenti selezionati, anche una delegazione dell'**IIS Leonardo Da Vinci**, l'istituto storico di Roma è una **"scuola aperta"**, come ama definirla la dirigente **Irene De Angelis Curtis**, uno spazio dove formare i cittadini di domani facendogli conoscere la società di oggi.

Christian, Jialiang e Regis sono arrivati a Lampedusa per scardinare anche l'ultima ombra di pregiudizio: "Quando raccontavo alla gente che avrei partecipato a questo evento, mi dicevano: Dove vai? Sono tutti neri, attento al portafoglio! Ma non mi pare proprio che ci sia da aver paura qui" dice Regis.

Questi tre studenti, come i loro compagni, **hanno le idee chiare sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione. Perché i migranti li hanno incontrati a Roma, proprio nelle aule** dove studiano. Per due anni **hanno partecipato alle attività di Oxfam sui richiedenti asilo** dedicate alle scuole. Poi per il progetto **Co-Host**, organizzato dalla **Fondazione Mondo Digitale** in collaborazione con **Microsoft Italia**, **le aule informatiche dell'IIS Da Vinci si sono trasformate in un melting pot capace di abbattere qualsiasi barriera linguistica, culturale e sociale.** Per 3 mesi, ogni settimana, **gli studenti, nel ruolo di tutor**, hanno insegnato agli ospiti dei centri di accoglienza come utilizzare gli strumenti online per muoversi in città, per imparare la lingua e approfondire la cultura italiana.

"È fondamentale permettere alle persone di incontrarsi. Siamo esseri umani e dobbiamo relazionarci. Quando abbiamo fatto da tutor ci siamo trovati molto bene: **noi abbiamo insegnato loro delle cose, ma abbiamo imparato anche tanto.** In questo modo vinciamo da entrambe le parti: conosciamo cultura, arte, linguaggi di altri paesi", afferma Jialiang, 18 anni, nato a Chieri da genitori cinesi. **"Io mi sento italiano, da poco ho acquisito anche la cittadinanza. Ma so bene cosa si prova a essere discriminati.** È successo che mi facessero sentire straniero. Alle elementari i miei compagni mi prendevano in giro e mi dicevano: torna al tuo paese. Quando lo senti fa più male di un pugno dato in faccia".

Ma ha avuto la sua rivincita di cittadinanza: durante le lezioni di **Co-Host** grazie all'uso di Google Streetview ha passeggiato virtualmente per le vie di Roma. Da vero maestro, ha mostrato le bellezze della città e ha dispensato pillole di storia romana ai rifugiati appena arrivati nella capitale.

Per gli studenti dell'IIS Da Vinci la conoscenza reciproca e la fiducia sono gli ingredienti principali per una buona accoglienza. E l'esperienza a Lampedusa consolida questa idea. "Abbiamo seguito un incontro sui discorsi d'odio on line e sulle notizie false che si trovano in rete. Su facebook e twitter gira da tempo la notizia che i migranti prendono 35 euro al giorno, ma queste cifre vanno a chi si prende cura di loro e le persone non lo sanno. Ai rifugiati spettano solo 2,50 euro al giorno, una cifra misera, che equivale alla spesa di un caffè e un cornetto", dice Jialiang.

"È pericolosissimo raccontare fatti non verificati perché così si può far cambiare da un momento all'altro il punto di vista alle persone. **Il giornalismo dovrebbe raccontare le storie, spiegare queste persone da dove arrivano e che viaggio hanno fatto prima di arrivare qui**", aggiunge Regis.

Se fossero dei governanti, non ci penserebbero due volte e cercherebbero di creare, quanto più possibile, momenti di incontro tra le persone, per avvicinarle. La politica un po' le separa". "Qui a Lampedusa abbiamo incontrato i protagonisti del naufragio del 3 ottobre", raccontano. "Una madre è partita per salvare i propri figli, per vederli studiare e li ha visti morire nella traversata. I migranti cercano solo la tranquillità, un luogo dove stare in pace con il mondo".

Il video racconto dell'esperienza in aula a cura degli studenti dell'IIS Da Vinci

